

WELFARE

Ecco la circolare sulle autorizzazioni

Divulgato nei giorni scorsi, il testo fa il punto sulle procedure riguardanti i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi per le strutture e i servizi, con scadenze immediate

Come è noto, il Regolamento regionale n. 4 (v. [PugliaSocialeNews n. 13/2008](#)) ha introdotto, tra l'altro, la definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi e disciplinato le modalità operative per procedere al rilascio delle autorizzazioni al funzionamento delle strutture e dei servizi previsti dalla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19.

Il 7 agosto scorso è stato pubblicato sul BURP il Regolamento regionale n. 19/2008 che apporta modifiche urgenti e significative al regolamento n.4/2007, per superare alcuni dubbi interpretativi, semplificare alcune procedure connesse all'autorizzazione al funzionamento e al mantenimento delle convenzioni per le strutture sociosanitarie. Sono stati, inoltre, specificati i termini e le modalità per il commissariamento ad acta da parte della Regione nei confronti dei Comuni inadempienti e introdotti gli standard per nuove tipologie di strutture e servizi, già resi oggetto di sperimentazioni nel corso del primo anno e mezzo di applicazione del regolamento n.4/2007.

E le novità regolamentari sono state accompagnate da una importante e molto attesa circolare, che porta la data del 18 settembre 2008 e che in questi giorni viene recapitata a tutti i Comuni pugliesi, alle Direzioni Generali delle ASL e agli Assessorati alle politiche sociali delle province pugliesi.

La circolare entra nel merito e specifica tutta la casistica che Comuni o Ambiti territoriali trattano nel momento in cui si affaccia la necessità di autorizzare una struttura o un servizio. Per esempio, per le strutture e i servizi che sono già in possesso di autorizzazione provvisoria rilasciata dopo l'entrata in vigore della legge regionale 17 del 2003, l'adeguamento agli standard previsti è confermato che debba avvenire entro il limite massimo di tre anni dall'entrata in vigore del regolamento (entro il febbraio 2010). In questo caso l'autorizzazione si intende prorogata provvisoriamente fino a quella data. Se il piano di adeguamento non è stato presentato nei termini previsti, il comune invia una diffida al soggetto titolare entro il 30 settembre 2008, prescrivendo 90 giorni per l'invio del piano di adeguamento. Trascorsi anche i 90 giorni successivi, l'autorizzazione decade e il Comune dispone la chiusura della struttura. Quella del 30 settembre p.v. è la prima e forse più importante scadenza introdotta ex novo dalle modifiche regolamentari dell'agosto scorso, per consentire ai Comuni e ai gestori inadempienti di provvedere a regolarizzare la rispettiva posizione quando la struttura di cui sono titolari non risulta in possesso di autorizzazione definitiva ai sensi della l.r. n. 19/2006.

Per monitorare tutte le procedure e conoscere la situazione in tempo reale, la circolare dispone, inoltre, che i comuni o gli ambiti territoriali, laddove queste competenze siano state esplicitamente assunte dagli uffici di piano, inoltrino alla regione entro il 31 gennaio 2009 gli elenchi riguardanti le strutture soggette alla realizzazione di un piano di adeguamento, le strutture per le quali non è possibile prevedere piani di adeguamento a seguito di vincoli disposti da specifica normativa di settore, i soggetti che non hanno presentato la domanda di autorizzazione definitiva entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore del Regolamento e che sono stati diffidati, gli esiti delle verifiche dello stato di avanzamento dei lavori di adeguamento.

Per le strutture convenzionate con il servizio pubblico e già autorizzate o in possesso di autorizzazione provvisoria, e in fase di adeguamento agli standard previsti, la circolare chiarisce che sarà possibile mantenere la convenzione per lo stesso numero di posti letto o per lo stesso volume di prestazioni, anche nel caso in cui si renda necessario il trasferimento degli utenti assistiti in altra struttura.

Rinviando ad una lettura più attenta e approfondita della stessa circolare, gli uffici del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, competente per la tenuta dei registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, fa sapere che la stessa circolare potrà essere richiesta inviando una e-mail all'indirizzo pugliasociale.pdz@regione.puglia.it oppure potrà essere scaricata dalle pagine dell'area PugliaSociale nel sito web www.regione.puglia.it.

Nasce la guida agli investimenti sociali

Firmata dall'assessorato alla Solidarietà contiene tutte le indicazioni su come investire nel sociale in Puglia, quali strumenti utilizzare e secondo quali modalità. Allegato un cd rom con la normativa di settore

È possibile investire nel sociale in Puglia? E come si fa? Con quali strumenti? Lo dice un volumetto fresco di stampa, firmato dall'assessorato regionale alla Solidarietà sociale. Si tratta della seconda pubblicazione della collana "Puglia Sociale", utilissimo strumento per la conoscenza delle opportunità, degli investimenti, degli strumenti per un corretto utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito del sociale in Puglia.

Due le sezioni della Guida. La prima riguarda le priorità regionali della programmazione strategica 2007-2013 in ambito sociale e sociosanitario per orientare gli investimenti in Puglia e fornisce tutte le indicazioni su come i fondi strutturali intersecano le normative regionali vigenti, in primis il regolamento regionale n. 4 del 18 febbraio 2007 e le successive modificazioni (Regolamento regionale n. 19 del 7.08.2008). E' centrale la chiara distinzione tra programmazione ordinaria e programmazione straordinaria o aggiuntiva e tra i relativi strumenti: Piano regionale politiche sociali con i Piani sociali di zona rispetto al PO FESR 2007-2013 con le relative procedure attuative.

La seconda sezione, mette sotto la lente d'ingrandimento l'utilizzo dei fondi strutturali e specifica le caratteristiche e gli interventi ammissibili, i soggetti che vi possono accedere, le modalità di accesso, i vincoli per il finanziamento, le spese ammissibili e la valutazione dei programmi di investimento, provando a offrire una lettura ragionata della normativa di riferimento.

"È una stagione nuova per l'esigibilità dei diritti sociali e del diritto al benessere e alla dignità di tutti i cittadini e le cittadine pugliesi" commenta l'assessore Elena Gentile. "Si può passare dalle intenzioni alla realtà – continua l'assessore – solo se si sceglie con forza e con coraggio di investire risorse certe, secondo regole date e note a tutti, per la selezione dei più validi e coerenti programmi di investimento per la riqualificazione e l'adeguamento strutturale delle strutture e dei servizi già attivi, per la realizzazione di nuove strutture e di nuovi servizi, per la sperimentazione di modelli innovativi di intervento". "Questa guida – spiega l'assessore Gentile - si propone di presentare in modo sintetico il quadro delle opportunità ma anche l'insieme degli elementi di conoscenza tecnici e specialistici necessari per approcciare con attenzione la materia e per approfondire ciascuno degli argomenti proposti all'interno delle rispettive organizzazioni. Perché se crescono le organizzazioni, anche le idee progettuali potranno concretizzarsi e potranno camminare su gambe robuste".

La Guida contiene in allegato un cd rom con tutta la normativa utile e con il regolamento regionale n. 4 del 18 febbraio 2007, raccordato con le ultime modifiche, per consentire una utile consultazione agli addetti ai lavori. La guida sarà distribuita nelle successive occasioni di lavoro pubblico che l'Assessorato alla Solidarietà avrà modo di promuovere. La stessa guida potrà essere scaricata, anche con i successivi aggiornamenti, dalle pagine di Puglia Sociale nel sito istituzionale della Regione, www.regione.puglia.it, e potrà inoltre essere richiesta all'indirizzo e-mail settore.progsoc@regione.puglia.it.

Più sezioni primavera per i bambini pugliesi

Finanziate dai fondi regionali e aggiuntive rispetto a quelle del ministero. Gentile: "Per bambini e famiglie, non ci accontentiamo e rilanciamo puntando tutto sul legame come valore sociale"

Continua l'impegno dell'assessorato regionale alla solidarietà sociale nell'implementazione di servizi in favore delle famiglie e della prima infanzia. Dopo il recente avviso pubblico per il finanziamento di nuovi asili nido, a carattere pubblico e di micronidi aziendali, arriva anche la notizia delle nuove sezioni primavera. Sono 115 le sezioni primavera finanziate con i fondi dello stato a cui vanno ad aggiungersi gli 800 mila euro messi a disposizione dall'assessorato regionale alla solidarietà, che consentono di finanziare altre 30 sezioni primavera. Lo stanziamento ministeriale dello scorso anno, infatti, proveniente dai tre ministeri, la pubblica istruzione, la solidarietà sociale e le politiche per la famiglia, ha già permesso di istituire 115 sezioni primavera, anche grazie ai contributi aggiuntivi provenienti dai fondi di bilancio regionale. Adesso il rilancio dell'assessorato alla solidarietà, che mette in campo altre risorse proprie, oltre a quelle ministeriali, consente di estendere il beneficio a molti bimbi in più. "Abbiamo voluto impegnare queste risorse – commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – con la certezza, supportata da dati, che i servizi per la prima infanzia sono indispensabili in Puglia. Non vogliamo accontentarci, per questo abbiamo rilanciato, dando la possibilità a 30 enti in più di offrire questo servizio."

In totale, tra vecchie e nuove istanze sono pervenute 303 richieste, di cui solo 43 escluse perché fuori termine o perché difformi ai requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

Le sezioni primavera prevedono iniziative rivolte a bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, e si qualificano come "servizi socio-educativi integrativi dell'offerta di asili nido e di scuole dell'infanzia", con il rispetto di alcuni standard tra cui la presenza di strutture adeguate, il contenimento del numero dei bambini (da 15 a 20 per sezione), un rapporto numerico insegnanti-bambini non superiore a quello di uno a dieci, la flessibilità degli orari, la qualificazione del personale docente ed ausiliario, il supporto psicopedagogico.

Nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie complessivamente disponibili, per l'anno scolastico 2008-2009 in via prioritaria sono state ammesse le sezioni primavera già funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008, finanziate con il contributo statale. La sperimentazione pugliese ha scelto di puntare sulla qualità dell'offerta educativa anche e soprattutto attraverso la previsione che le sezioni siano dotate di personale qualificato, assunto con livelli contrattuali e retributivi definiti. L'erogazione del finanziamento sarà subordinata alla verifica della coerenza finale dell'attività al progetto presentato, nonché alla verifica della sussistenza della regolarità contributiva, di qualifica e di mansioni del personale coinvolto nella sperimentazione.

"Stiamo costruendo una Puglia solidale, con tutele e servizi concreti dalla parte di chi cresce e delle famiglie" continua Elena Gentile. "Questi fondi – spiega la Gentile – consentiranno a molti più bambini pugliesi di trovare spazio nei servizi ludici e in quelli educativi, con la garanzia per le famiglie, di ambienti e di professionalità adeguati e qualificati. Stiamo puntando molto sul legame, come valore che qualifica e dà senso al sociale."

WELFARE

Tagli alla spesa sociale: conseguenze per la Puglia

Ridotti del 40% i fondi per i Piani Sociali di Zona del prossimo triennio. Già soppresso il Fondo per l'Immigrazione. Saltano i fondi per l'osservatorio nazionale delle famiglie e per quello sulle malattie dei migranti, con sedi in Puglia. Le preoccupazioni del volontariato pugliese

"I prossimi saranno anni difficili per i poveri, gli anziani, i disabili della Puglia. Il governo infatti ha deciso di tagliare del 40% le risorse del fondo nazionale delle politiche sociali" lo ha detto l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile, al convegno del volontariato, organizzato dall'Osservatorio regionale del volontariato in collaborazione con i CSV di Puglia, Upi e Anci, nell'ambito della Fiera del Levante a Bari. E la prima ad avvertire le conseguenze dei tagli sarà proprio la Puglia. Il governo non ha confermato lo stanziamento previsto per le attività dell'Osservatorio nazionale delle famiglie, né quello dell'Osservatorio sulle malattie dei migranti. "Ma la Puglia non si fermerà nelle azioni di sostegno alle famiglie, agli anziani, ai migranti, ai disabili, ai poveri. Continueremo quello che abbiamo iniziato, allargando le sinergie e le collaborazioni con i soggetti come il volontariato" ha continuato la Gentile.

Che in Puglia questi processi di partenariato e collaborazione si siano già avviati, lo conferma una recente indagine, in fase di conclusione, condotta dal coordinamento regionale dei Centri di servizio al volontariato (CSV Puglia Net).

"Dall'indagine sono emerse alcune criticità che con i tagli annunciati alla spesa sociale, potrebbero diventare drammaticità – afferma Luigi Russo, presidente di CSV Puglia Net - : invecchiamento della popolazione, aumento dei non autosufficienti, crisi occupazionale e fuga dei cervelli, povertà delle famiglie e contrazione dei consumi, incompletezza della rete dei servizi per i disabili. In queste direttrici – continua Russo – faremo potenziare la progettazione sociale che le associazioni di volontariato andranno a fare per effetto delle risorse della perequazione". La perequazione è il riequilibrio delle risorse del volontariato tra nord e sud Italia che, nella sola Puglia, porterà nell'anno in corso 5,8 milioni di euro.

Tra le criticità registrate durante il dibattito finale, anche il deficit di comunicazione e di informazione del mondo del volontariato con gli enti pubblici, a cui proprio l'Osservatorio regionale del volontariato ha iniziato a fornire delle risposte presentando alcuni prodotti di recente redazione, tra cui un'utilissima guida per l'iscrizione delle associazioni al registro regionale del volontariato. Le Linee Guida sono una sorta di vademecum per le associazioni. Servono anche ad uniformare le procedure e le modalità sia di richiesta ai Comuni per l'iscrizione, sia di invio dell'istanza e dell'istruttoria alla Regione da parte dei Comuni. Con una circolare che sarà pronta nei prossimi giorni, saranno anche fissati i nuovi termini per gli aggiornamenti annuali. Le Linee Guida contengono infatti, oltre a tutte le notizie utili sull'iscrizione e ad una sezione dedicata ai rapporti tra le OdV e la pubblica amministrazione, anche i riferimenti per visitare il nuovo sito dedicato al volontariato pugliese, con la possibilità di scaricare tutta la normativa di settore, compreso il regolamento regionale n. 4, raccordato con le ultime modifiche e due format a titolo esemplificativo che Comuni e associazioni possono utilizzare per l'iscrizione al registro regionale del volontariato.

On line il sito dell'Osservatorio del Volontariato

Una grafica accattivante e leggibile, molte informazioni e documenti utili a chi si muove nel variegato mondo del volontariato

Semplice, essenziale, il sito dell'Osservatorio Regionale del Volontariato si trova all'indirizzo <http://www.volontariatopuglia.net/>. Nato dall'interesse di promuovere il primo grosso evento organizzato dall'Osservatorio e dall'assessorato regionale alla solidarietà sociale, la pagina web contiene già numerose informazioni, una grafica accattivante e leggibile.

Cinque le sezioni consultabili. Nella home page è possibile consultare e scaricare l'ultimo numero di PugliaSocialeNews. Una sezione è dedicata alle organizzazioni che in Puglia, istituzionalmente, si occupano di volontariato: osservatorio regionale e Centri di Servizio. Utilissima la sezione dedicata al registro regionale del volontariato in cui vengono spiegati tutti i vantaggi e i benefici che derivano dall'iscrizione al registro regionale, come ci si iscrive, quali documenti occorrono e a chi rivolgersi.

Molto valida poi la sezione dedicata ai documenti e suddivisa in tre aree. Quella della normativa con le principali leggi in materia, contiene soprattutto il regolamento n. 4 del 18 febbraio 2007 composto con il recentissimo regolamento n. 19 del 7 agosto 2008, per una più agevole lettura degli addetti ai lavori. La seconda area presenta la vera novità: le Linee Guida per l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato, un vero e proprio vademecum per i comuni con molte altre funzioni. Le linee guida servono infatti anche ad uniformare le procedure e le modalità sia di richiesta ai Comuni per l'iscrizione, sia di invio dell'istanza e dell'istruttoria alla Regione da parte dei Comuni. Infine sempre nella sezione documenti è possibile scaricare in formato utilizzabile i format di richiesta di iscrizione ai Comuni e il provvedimento tipo del comune.

"Uno strumento in più – commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – per ridurre le distanze tra associazioni ed enti istituzionali e facilitare il lavoro dei Comuni e delle organizzazioni di volontariato nel compimento e nell'attuazione delle politiche di welfare in Puglia".

"Conoscere per agire". Ecco il welfare di qualità

Tutto il processo di conoscenza e informazione avviato dalla regione Puglia negli ultimi tre anni presentato a Bari nel corso della Fiera del Levante

Mettere sotto un'immaginaria lente di ingrandimento il complesso processo di riforma del welfare locale in Puglia ed i primi risultati dell'attuazione di tale riforma, è con questo spirito che si sono incontrati a Bari, presso la Fiera del Levante giovedì 18 settembre, tutti gli attori protagonisti di tale processo di riforma. Grossa la partecipazione, tra amministratori regionali, provinciali e locali, tecnici del settore, operatori e studiosi della materia a confrontarsi sul tema a partire da alcuni interessanti spunti offerti dai diversi gruppi di lavoro attivi a livello regionale. L'occasione è servita dunque per fare il punto della situazione sul processo di costruzione del sistema informativo sociale regionale (SISR) e della rete degli Osservatori (provinciali e regionali) che ormai iniziano ad essere un'interessante realtà del panorama pugliese.

Grossa la portata innovativa dell'azione intrapresa. "Mai prima di ora, infatti, in Puglia ci si era mossi, con un investimento di natura considerevole (in termini di risorse umane e finanziarie ed obiettivi dichiarati) su tema così centrale per l'intero comparto del welfare" afferma Anna Maria Candela, dirigente regionale del settore programmazione e integrazione sociale. La Puglia è inoltre tra le prime regioni in Italia e la prima nel Mezzogiorno a mettere a regime il suo Sistema Informativo Sociale Regionale e la rete regionale degli Osservatori Sociali Provinciali.

Un'azione che parte da lontano con una chiara definizione normativa (di Sistema Informativo Sociale parlava già la Legge Quadro nazionale 328/2000 all'articolo 21, poi ripresa con forza dalla Legge Regionale n. 19/2006 agli articoli 13 e 14) e vede la sua attuazione sul territorio pugliese attraverso una serie di provvedimenti ed azioni consecutive che hanno portato alla realizzazione di alcuni obiettivi: alla realizzazione di una serie di attività di ricerca, formazione e modellizzazione, propedeutiche alla costruzione del sistema informativo regionale e finanziate dalle Misure 3.2 e 3.4 del Piano Operativo Regionale 2000-2006.

Da qui la predisposizione di apposite Linee Guida per l'organizzazione ed il funzionamento del SISR e della rete degli Osservatori (D.G.R. 1380 del 3 agosto 2007), la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con le Province (approvato con D.G.R. 1812 del 31 ottobre 2007 e sottoscritto il 21 novembre 2007), la costituzione e il conseguente insediamento di una Cabina di Regia regionale (giugno 2008).

Un sistema in continua evoluzione che ha ottenuto già significativi risultati (la cui sintesi è stata presentata nel corso dei lavori con la divulgazione di una serie di documenti scaricabili dal sito www.osservatoriosocialepuglia.it) quali i primi flussi informativi del SISR sugli Asili Nido, sulle strutture per minori e sulle strutture per anziani (tutti al 31/12/2007), un

primo monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani sociali di zona con dati relativi alla spesa sociale di tutti i Comuni pugliesi (anch'esso alla data del 31/12/2007) ed la prima indagine sui minori fuori dalla famiglia in Puglia.

A questi lavori si aggiungeranno nel corso del 2008 una serie di attività che proseguiranno quanto già iniziato ed apriranno nuove interessanti prospettive di conoscenza ed analisi. Fra queste vanno ricordate la prosecuzione dei tre flussi informativi avviati aggiornati al 31/12/2008 (strutture per minori ed anziani ed asili nido); un'indagine sulle professioni sociali; la rilevazione sui campi nomadi e rom in Puglia; il monitoraggio sulla spesa sociale dei Comuni che da quest'anno vede la Puglia entrare nel gruppo di Regioni che partecipa alla sperimentazione portata avanti da Ministero delle Finanze-RGS, Ministero del Welfare ed ISTAT; l'attività di aggiornamento di tutti i registri delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento e iscritti negli elenchi regionali; la realizzazione delle cartelle socio-demografiche per ciascun ambito territoriale pugliese.

W E L F A R E

400 milioni di euro investiti nel sociale pugliese

Continua l'opera di monitoraggio dell'assessorato regionale alla Solidarietà sui piani sociali di zona. Privilegiate le aree degli anziani, minori, disabili e poveri, trascurate le dipendenze e la salute mentale. Grossi investimenti nelle azioni di sistema

Anche quest'anno, l'assessorato alla solidarietà della regione Puglia ha inteso fare della Fiera del Levante un appuntamento utile a tutti gli addetti ai lavori del settore delle politiche sociali del territorio per fare il punto su quanto è stato realizzato in questi anni di fermento e di innovazione e tracciare insieme le nuove linee strategiche per il futuro. Il convegno "Il welfare in Puglia sotto la lente", svoltosi giovedì 18 settembre scorso a Bari presso la Fiera del Levante, ha rappresentato in questo senso un'importante occasione di confronto e partecipazione per gli operatori del sociale in Puglia. Illustrando il percorso sinora compiuto di istituzione e qualificazione del nuovo Sistema Informativo Sociale Regionale, la dirigente del Settore Programmazione e Integrazione Anna Maria Candela ha anche divulgato i primi risultati della complessa opera di monitoraggio del primo triennio di attuazione dei piani di zona in atto presso la Struttura di Progetto che affianca il settore.

Dai primi risultati resi noti, spicca come a livello regionale le risorse messe in campo per creare e potenziare il sistema di care pugliese e di promozione dei diritti di cittadinanza non siano affatto trascurabili: quasi 400 milioni di euro complessivamente investiti in tutte le aree di intervento considerate. La complessità della riforma del sistema di welfare regionale ha tuttavia ritardato l'avvio dei servizi sul territorio, facendo sì che nel primo triennio di attuazione (2005-2007) solo il 77% circa delle risorse economiche siano state impegnate dagli ambiti territoriali, e solo poco più del 53% effettivamente liquidate. Tale tendenza viene confermata anche dall'analisi temporale dei flussi finanziari attuati sul territorio, che vede l'anno 2007 come quello a maggiore intensità di atti di impegno e di liquidazione (procedure propedeutiche alla effettiva realizzazione dei servizi e delle prestazioni sociali).

Molte tuttavia le luci e le ombre sullo stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, di cui l'Osservatorio regionale sta proseguendo l'analisi attenta, per scendere dai dati aggregati al dettaglio dei servizi effettivamente avviati e di cui possano concretamente beneficiare i cittadini pugliesi. Alcune tendenze rispetto all'eccessiva incidenza dei contributi economici rispetto ai servizi e delle spese per consulenza a vario titolo richieste dai Comuni pongono già all'attenzione alcuni elementi che dovranno essere riponderati con il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali, insieme alla necessità di arrivare alla definizione di obiettivi di servizio per le principali aree di intervento, che ciascun ambito territoriale deve conseguire per ricevere le risorse stanziare, riducendo così le disomogeneità e gli interventi superflui.

M I N O R I

Minori fuori dalla famiglia: i dati della Puglia

Sono 3.193 i minori allontanati dalla famiglia, in prevalenza tra gli 11 e i 17 anni. Molti gli stranieri soprattutto nel territorio barese. La prima fotografia certa del fenomeno presentata a Bari presso la Fiera del Levante

Sono i primi dati aggiornati e censuari sul fenomeno dei minori fuori dalla famiglia, nell'ambito del convegno, organizzato dall'assessorato regionale alla solidarietà sociale, "Il welfare in Puglia sotto la lente". È il primo rapporto, con dati certi e riscontrati, proposto dall'Osservatorio Sociale Regionale che, nell'ambito del convegno, presenterà i risultati di tutto il primo anno di attività.

La rilevazione si è avvalsa della rete operativa di tutti gli Osservatori Sociali Provinciali. "Questi dati, infatti – commenta Anna Maria Candela, responsabile dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali – sono finalmente un patrimonio regionale certo, perché provenienti da una rilevazione censuaria presso tutti i Comuni pugliesi. A questo di affiancano due importanti fonti di dati: il registro regionale delle strutture e dei servizi residenziali per l'infanzia e l'adolescenza, che è stato oggetto di una completa verifica, informatizzazione e aggiornamento, e a breve sarà disponibile on line per la

consultazione pubblica, con più chiavi di ricerca e con diversi livelli di accesso alle informazioni; il flusso informativo sulle strutture residenziali per minori, che è stato attivato già nel 2007 nell'ambito della costruzione del Sistema Informativo Sociale Regionale".

I minori con un'età compresa tra i 0 e i 17 anni iscritti alle anagrafi dei comuni pugliesi al 1° gennaio 2007 ammontano, secondo le rilevazioni ISTAT, a 776.968. Rispetto a questi, in tutto il territorio pugliese sono 3.193 i minori allontanati dalla famiglia di origine, di questi 2.673 sono italiani (pari all'85,71%) e 425 stranieri (13,31%). Il numero di minori stranieri non accompagnati nel totale regionale risulta essere molto alto, 273 su 425 pari al 64,2%. Sul territorio regionale è la provincia di Bari ad avere una forte presenza di stranieri non accompagnati con il 46,5%, invece in proporzione a livello provinciale è Brindisi ad avere il più alto numero di minori stranieri non accompagnati (79 su 86, ovvero il 91,9%).

Rispetto alla tipologia di presa in carico il dossier presenta una iniziale evoluzione. Infatti nonostante sia ancora alto il numero di minori inseriti presso strutture residenziali (1.823 minori, pari al 57,1%), importante e in aumento rispetto al passato è l'applicazione della misura dell'affido con una percentuale che ammonta al 42,9%. Quel che preoccupa di più è il dato tutto pugliese della netta prevalenza di affidi intrafamiliari (oltre il 70% degli affidi disposti dal Tribunale per i Minorenni) a fronte degli affidi etero familiari: segno questo della cronica e perdurante carenza di famiglie affidatarie e della necessità di rafforzare la cultura dell'affido e di sostenere questi processi con una rete di servizi sociali adeguati. Se si guarda alle classi d'età dei minori fuori famiglia in Puglia, l'incidenza maggiore di provvedimenti di allontanamento si situa tra gli 11 e i 17 anni con il 59,2%, seguito dal 22,7% della fascia 6-10 anni e dall'11,6% della fascia 0-5 anni. Il 41% dei minori viene accolto in Comunità socio-educative, mentre il 36,5% in Comunità di tipo familiare. Rilevante anche la percentuale di minori che al 31.12.2007 sono stati inseriti in centri di pronta accoglienza, caratterizzati dall'urgenza dei provvedimenti e che è pari al 9,6%, con una quota significativa proveniente dalla Provincia di Foggia i cui Comuni hanno inviato ben 142 minori presso tali strutture.

DISABILI

Le risorse per l'integrazione scolastica e sociale

In arrivo i fondi destinati alle persone con disabilità visiva e uditiva per l'assistenza scolastica e delle risorse per l'integrazione sociale e scolastica dei ragazzi disabili

Verranno approvati nella prossima Giunta regionale utile, i provvedimenti che attribuiscono le risorse stanziare dalla regione anche per il nuovo anno scolastico 2008-2009 alle province pugliesi per l'assistenza scolastica delle persone con disabilità visiva e uditiva (1,4 Meuro), sempre alle province per l'integrazione sociale ed extrascolastica dei disabili nelle scuole medie superiori (800.000 euro), nonché ai Comuni (4 Meuro) per l'integrazione scolastica dei ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. In totale 1 milione e 400 mila euro per l'anno scolastico 2008-2009.

Un fermento di proteste sta caratterizzando l'avvio delle attività scolastiche a causa del piano di riequilibrio degli organici degli insegnanti di sostegno. Da una parte a livello nazionale aumenta il numero complessivo degli insegnanti di sostegno ma dall'altra vengono "tagliati" posti proprio laddove il rapporto tra insegnanti e alunni disabili è più alto di quello previsto dalla finanziaria 2008. Nello stesso tempo vengono ridotti i servizi comunali agli alunni disabili a causa del taglio dell'Ici. A livello nazionale il numero degli insegnanti di sostegno dovrebbe crescere e arrivare per l'anno scolastico in corso a 93 mila su un totale di circa 180 mila alunni.

Ma se in alcune zone il numero di insegnanti di sostegno sarà confermato e perfino incrementato, in altre (come al Sud) ci sarà una drastica riduzione che è stata già fonte di proteste.

È in questo scenario di forte preoccupazione che la regione Puglia ha predisposto le nuove risorse per l'integrazione scolastica degli alunni disabili di prossima approvazione. Per il 2008 lo stanziamento cresce di 1 Meuro, arrivando ai 4 milioni di euro, che andranno a finanziare a livello di ambito territoriale, le iniziative dei Comuni per l'integrazione sociale e scolastica ed il sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie, nel quadro complessivo degli interventi e dei servizi da attivare con il piano sociale di zona.

Diverse le prestazioni previste, dai servizi per l'integrazione scolastica idonei a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica ed ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio, ai servizi per l'accompagnamento ed il trasporto funzionali alle attività scolastiche; alle iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva delle persone con disabilità, alle iniziative di informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, alle iniziative per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori.

Ma le risorse potranno anche finanziare progetti individuali per la piena integrazione delle persone disabili nella vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica e del lavoro e servizi di sollievo, per affiancare nella responsabilità del lavoro di cura la famiglia, ed in particolare i componenti più impegnati nell'accudimento quotidiano delle persone bisognose di cure particolari o per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro.

Il provvedimento che stanziava le risorse ai Comuni precisa anche i termini del loro rapporto con le ASL, che già mettono a disposizione il personale sanitario, peraltro fatto oggetto all'inizio del 2008 di un importante processo di stabilizzazione, e in alcune realtà anche parte del personale non sanitario.

SCADENZE

Prorogati i termini di scadenza del bando azioni sperimentali

Al 10 ottobre 2008 entro le ore 14.00 con Atto dirigenziale n. 71 del 9 settembre 2008, pubblicato sul BURP n. 145 del 18 settembre 2008. Entro questo termine i plichi contenenti le domande devono essere inviati secondo le modalità previste dall'avviso, e cioè esclusivamente per raccomandata A/R da cui si evinca con certezza la data di invio. Non potranno essere accettati plichi inviati con modalità differenti. L'avviso è volto a favorire la realizzazione su tutto il territorio regionale di una rete di strutture socioassistenziali o sociosanitarie e un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, nonché rispetto alle più recenti linee guida regionali in materia di programmazione sociale. L'obiettivo è quello di accrescere la dotazione di infrastrutture sociali e l'offerta di qualità sul territorio regionale. Destinatari dell'avviso i comuni pugliesi, in forma singola o associata, gli organismi di diritto pubblico, le Ipab, le imprese no profit, le cooperative sociali e i consorzi, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, gli enti ecclesiastici, le fondazioni e gli altri soggetti privati aventi caratteristiche di piccola e media impresa. Intanto sul sito della Regione Puglia, all'area corrispondente "Puglia Sociale" contraddistinta dall'icona della girandola in "Avvisi pubblici in scadenza" è possibile leggere e scaricare tutta la documentazione, la determina di proroga e, soprattutto, tutte le faq aggiornate quotidianamente per la corretta interpretazione del bando.

Chiusura dei testi ore 12.00 del 22 settembre 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it